

Il dibattito potrebbe slittare di sette mesi o, addirittura, ricominciare tutto da capo G8, il processo a 25 no global potrebbe fermarsi Il presidente del collegio giudicante Devoto subentra al Csm a un collega

Genova. Era stato il primo processo a iniziare e rischia di essere il primo a fermarsi per sette mesi o, addirittura, di dovere riprendere da capo. Il processo è uno dei tre per i fatti già a giudizio del G8 del 2001, a carico di 25 no global accusati a vario titolo e con diversi livelli di responsabilità, di devastazione, saccheggio, lesioni, danneggiamenti, resistenza a pubblico ufficiale e altri reati. La notizia rimbalza dai siti e dai forum di varie componenti del Csm. Il presidente del collegio giudicante, Marco Devoto, subentra al Csm al posto di Lanfranco Tenaglia (della componente di Unicost, eletto nel Veneto) dimissionario in quanto contattato dalla Margherita per le elezioni.

Devoto era risultato primo dei non eletti e aveva mancato il Csm per una manciata di voti. Con le dimissioni di Tenaglia subentra, sia per il rispetto del mandato ricevuto dai colleghi, sia perché la sua rinuncia altererebbe la composizione "politica" delle componenti della magistratura (anche Devoto è di Unicost). Dopo il passaggio di Devoto per il processo ai no global le ipotesi sono due. La prima: il mandato di De-

voto scadrà a luglio quando ci saranno le nuove elezioni per il Csm. La prima volta battuto sul filo di lana da Claudio Viazzi (rientrato al Tribunale Civile di Genova, esponente di Magistratura Democratica), Devoto potrebbe non essere sostituito nel collegio con il processo rinviato a settembre, considerato che ad agosto scatta la sospensione feriale che termina a metà settembre.

La seconda: Devoto viene sostituito in via definitiva o con un magistrato applicato "ad hoc". In questo caso dovrà essere richiesto alle parti (difesa e accusa) di dare il proprio assenso all'utilizzo degli atti sinora svolti, con un lasso di tempo utile al nuovo giudice per "aggiornarsi" nella causa. In questo caso ci deve essere l'unanimità di consensi. Basta una sola opposizione per fare riprendere il processo dall'inizio. Un'ipotesi "subordinata" potrebbe vedere lo stralcio delle posizioni dissidenti dall'ok alla prosecuzione del processo. Ma i precedenti genovesi in materia depongono in senso contrario.

Nei maxi processi del caso del colonnello Michele Riccio (il primo procedimento sui cosiddetti "marescialli"

fu presieduto e portato a sentenza da Devoto) e in una delle costole del procedimento di Assicuropoli, i processi sono ripartiti da zero. Nello stralcio di Assicuropoli, il pm Federico Panichi ha sollevato anche un'eccezione di incostituzionalità sull'azzeramento del processo e il caso è ora pendente alla

Consulta.

La ventina di difensori degli imputati del processo no global per ora non ha espresso posizioni ufficiali. Ci sarebbe chi è favorevole al rinvio a settembre perché giudica la presidenza Devoto di assoluta garanzia la conduzione processuale sinora svolta. Altri sono contrari alla deroga, quindi per l'azzeramento del procedimento.

L'unica cosa certa, per ora, è che l'udienza del 28 febbraio è già stata rinviata. Marco Devoto, originario di Chiavari, impegnato da anni nel volontariato sociale cattolico, era stato con Francesco Lalla e Adriano Sansa uno dei cosiddetti "pretori d'assalto" degli anni Settanta. Uno dei suoi primi procedimenti più noti fu quello con la Coca Cola sul banco degli imputati.

Marcello Zinola



Un'immagine degli scontri nei giorni del G8

